

Forlì

Il futuro dell'aeroporto

«Ridolfi, ora nuove compagnie Un'estate senza disagi»

Giuseppe Silvestrini: «Spesi 18 milioni, ma io non mollo»

Un anno fa il primo volo dopo il lungo stop: dal Covid alla guerra, tanti i problemi affrontati «Nonostante il filotto, sono ottimista»

di Marco Bilancioni

Giuseppe Silvestrini, lei è presidente di F.A., la nuova società di gestione dell'aeroporto Ridolfi: avete vissuto un anno difficilissimo, tra Covid e guerra. Ha mai pensato di mollare?

«Abbiamo fatto filotto... No, arrendermi non fa parte del mio dna, del mio modo di vivere».

È vero che F.A. ha speso 18 milioni? Da quando?

«Dalla sua nascita. Ma le spese sono concentrate soprattutto nel 2021».

Con i ritorni che possiamo immaginare, in questo contesto di crisi.

«Nonostante tutto, siamo molto ottimisti».

Cosa ci aspetta nell'estate 2022?

«Abbiamo ripreso domenica scorsa il volo per Tirana, che funziona bene, in più sono programmati diversi voli charter. Ma la partenza della stagione estiva sarà un po' ritardata, verso giugno-luglio. Probabilmente annunceremo alcuni accordi la prossima settimana».

Può anticipare qualcosa?

«Abbiamo trattative avanzate con due vettori».

Nuovi? Italiani o stranieri?

«Non posso dire di più, al momento».

Le destinazioni?

«Prediligeremo le mete nazionali. Siamo vivi e avremo una programmazione per l'estate».

Soprattutto nel Mediterraneo?

«Sì, non solo in Italia».

Non siete «al palo», come ha detto il nuovo sindaco di Rimi-

Erano le 20.50 di martedì 30 marzo 2021 quando dall'aeroporto Ridolfi decollava il primo volo commerciale della gestione F.A. Era dal 29 marzo 2013 (volo Forlì-Cluj) che lo scalo forlivese non era operativo, causa traversie e fallimenti delle precedenti gestioni. Da allora tutto quello che poteva è andato storto, a cominciare dalla pandemia, che ha costretto a ridurre drasticamente l'attività di volo (annullata del tutto in certi mesi), fino ad arrivare oggi al rincaro dei carburanti e alle incertezze dovute alla guerra in Ucraina. Nel frattempo, però, ci sono state anche novità positive: dall'avvio della manutenzione degli aerei all'intesa con Fondazione, Camera di Commercio e Università per il polo tecnologico aeronautico. Si attende di conoscere, a breve, l'elenco delle destinazioni verso le quali si potrà volare nei prossimi mesi.

ni Jamil Sadegholvaad?

«Non voglio entrare in polemica con nessuno».

L'estate 2021 doveva essere quella della rinascita, con numerose mete previste. Ma i turisti, quasi anticipando i problemi delle ondate successive della pandemia, si sono mossi pochissimo... Cosa succederà stavolta?

«Gli esperti parlano di «turismo di prossimità»: per questo si preferisce rimanere in Italia anziché andare all'estero. E la guerra ha accorciato ancora di più il raggio degli spostamenti».

In che modo la guerra in Ucraina ha cambiato i vostri programmi?

«Stavamo lavorando sull'Est Europa che storicamente è molto



interessante per l'aeroporto di Forlì. Si tratta di destinazioni che rimandiamo a tempi migliori. Inoltre, così come il pieno alla propria auto, anche il carburante degli aerei costa di più».

I passeggeri, un anno fa, si sono lamentati perché le compagnie in partenza o in arrivo al Ridolfi cambiavano le date dei voli. Risolverete il problema?

LE BOMBE IN UCRAINA

«I viaggi saranno ancora più corti Lavoravamo sull'est Europa, rimandiamo a tempi migliori»

«Sì. Vogliamo dare al territorio voli coerenti coi suoi bisogni e stabili. Le decisioni delle compagnie erano autonome ed esclusive: noi non c'entravamo. Ma abbiamo visto che la gente attribuiva poi a noi la responsabilità. Per questo motivo, la cura del passeggero è la chiave delle nuove trattative che stiamo conducendo».

In sostanza, non ci saranno gli annullamenti del 2021.

«Abbiamo lavorato con compagnie giovani, questo ha danneggiato anche noi. Come imprenditore ho sempre mantenuto le promesse: ho fatto quello che ho detto e ho detto quello che ho fatto. Non ho intenzione di perdere adesso la mia credibilità».

C'è un rapporto di fiducia a fare decollare?

«Dobbiamo sottolineare che nel nostro bacino d'utenza, in Romagna, si può arrivare al Ridolfi praticamente in 45 minuti al massimo. Il parcheggio è qui di fronte. Lanceremo presto una campagna per dire che chi ha solo il bagaglio a mano può presentarsi all'imbarco fino a soli 30 minuti dal decollo. Forlì de-

'AMICI' DEI PASSEGGIERI

«Chi ha solo il bagaglio a mano potrà imbarcarsi appena 30 minuti prima del decollo»

CHE VACANZE SARANNO

«C'è poca voglia di spostarsi, punteremo su Mediterraneo e Italia. Ok Tirana, altri voli da giugno»